

# Il grande successo dell'ALCOVA D'ACCIAIO

## glorificazione di Vittorio Veneto

L'*Alcova d'acciaio*, romanzo vissuto di F. T. Marinetti (Editore Vitagliano, Milano) segna un grande trionfo per la letteratura italiana. Gl'innumerevoli articoli apparsi in tutti i giornali d'Italia, colla firma di futuristi come Pratella, Cangiullo, Jannelli, Mario Carli, e di professori tradizionali come Romagnoli, proclamano che l'*Alcova d'acciaio* è il miglior libro uscito dalla guerra e la degna glorificazione di Vittorio Veneto.

Pratella scrive: « E' il più bel poema vissuto e scritto in questi ultimi tempi. Non vi è libro d'oggi ad esso paragonabile. E' il poema della nuova giovinezza geniale ed eroica dell'Italia ».

L'*Alcova d'acciaio* è la terza parte di una trilogia colla quale l'autore si è proposto di riassumere l'intera nostra guerra.

Considerando che la forma del diario è sempre tediosa, egli si è proposto, con tre romanzi *vissuti*, di dare una visione serena, profonda e complessa della gigantesca lotta eroica che la razza italiana ha saputo sostenere e vincere.

Il poeta futurista Marinetti ha pensato di offrire a tutti i giovani che non hanno fatto la guerra la vita multiforme, ardente, goliardica, lirica dei combattenti, e quella dei Depositi, e quella anche, triste, degl'imboscanti. Ma pur conservando al suo romanzo una spigliatezza sempre varia e divertente, egli studia con acutezza tutti i vasti problemi politici e sociali, tattici e strategici.

Tutti gli ufficiali intelligenti e tutti gli studiosi di questioni belliche troveranno in questo romanzo infinite osservazioni preziose sull'educazione del soldato al fronte, sui problemi del vettovagliamento e del munizionamento delle truppe, sulle diverse teorie degli attacchi frontali.

E' particolarmente interessante il capitolo intitolato: *Duello tra Caviglia e la pioggia*, nel quale grandeggia la figura del potente vincitore di Vittorio Veneto.

Marinetti combattè a Vittorio Veneto, quale comandante di una blindata dell'8<sup>a</sup> squadriglia, e come tale collaborò direttamente alla cattura di un intero Corpo d'armata austriaco a Stazione per la Carnia. Ciò gli permette di analizzare con precisione tutti i valori tattici e strategici delle truppe celeri, contrapponendo all'ormai medioevale uso della cavalleria le automitragliatrici blindate e i bersaglieri ciclisti.

Inoltre questo romanzo veramente *vissuto*, è divertentissimo.

Con un'eleganza, un brio, una profondità d'osservazione eccezionali, Marinetti narra tutte le buffe e audacissime avventure amorose colle quali egli si riposava dai bombardamenti durante le brevi licenze di guerra.

Vi sono pagine che si rileggono due o tre volte con rinnovato piacere, come quelle che descrivono gli amori di Bianca Tedaldi, nell'atmosfera, deliziosamente avvelenata di voluttà, del Golfo di Napoli, il salotto intellettuale di Donna Maria Mazzoleni, a Roma, o una festa napoleonica in casa di Lulù Primoli. Vi sono capitoli originalissimi sulle assemblee degli interventisti milanesi, sulla prostituzione di guerra e sulla vita napoletana. Meraviglioso per i colori smaglianti e l'eleganza, brilla il capitolo intitolato: *La Marchesa Casati e i balli futuristi di Depero*.

Così, Marinetti abbraccia con la sua osservazione arguta, gli ambienti più diversi, da quelli aristocratici di Roma, Firenze e delle ville padovane, a quelli violenti e rivoluzionari, per poi ribalzare al fronte, nelle mense di prima linea e nelle trincee.

Ma come mai si potrebbero riassumere tante svariate scene, piccanti, divertenti e patetiche, in un breve articolo di giornale? Fra tutte, emerge quella che l'autore chiama *La donna-premio*, bizzarrissima avventura, insieme salace, quasi spudorata, e sana e virile, di un tenente bombardiere vittorioso.

Tutti gli ufficiali e i soldati che hanno fatta la guerra leggeranno con piacere e utilità l'*Alcova d'acciaio*. Ma a Marinetti accade purtroppo quello che è avvenuto a tutti i grandi italiani: la lapidazione in patria e l'esaltazione all'estero.

L'ammirazione per Marinetti cresce in Italia di giorno in giorno, ma è soltanto all'estero che si ha la sensazione della sua importanza mondiale, ed è dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'America, dalla Germania e dalla Russia che egli viene interrogato e ascoltato come un Maestro. I grandi quotidiani esteri inviano spesso i loro corrispondenti a intervistarlo.

I giornali parigini hanno dato a Marinetti il titolo di *caffèina dell'Europa*. Questi giornali non esitano a dichiarare che *Ma-farka il futurista* è un vero capolavoro. Infatti, questo romanzo fu glorificato come segue da Rachilde nel *Mercur de France*:

« Vi ripeto che ho trovato veramente bello questo libro... Ma-farka che si batte accanto a suo fratello Magamal è una pagina favolosamente sorprendente. E' difficile essere Dio. Io credo di non dar dispiacere a Marinetti paragonandolo al primo autore del primo volume dell'umanità ».

Paul Claudel proclamò Marinetti uno dei due o tre maggiori poeti contemporanei...

Dominique Braga, nel *Crapouillot*, parla così dell'influenza mondiale di Marinetti e del futurismo: « Direttamente o indirettamente, gli uomini e le scuole dette di avanguardia devono la loro libertà alla rivoluzione futurista Marinetti rimane il grande inventore. Ciò che c'è di vitale nei tentativi d'oggi fu portato ieri da lui. Bisognerebbe proclamarlo violentemente ».

G. M.

Favorite inserire questa recensione nel vostro Giornale. A presentazione del giustificativo saremo lieti di mandarvi in omaggio un volume non esaurito a scelta delle EDIZIONI FUTURISTE DI « POESIA » - Direzione del Movimento Futurista: Corso Venezia, 61 - MILANO.